Anno XLII — Lunedì 15 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 141

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA LEGGE SULLE FERROVIE ALLA CAMERA

Bertolini respinge tutte le richieste

Roma 14. — Presiede Marcora.

Malgrado l'applicazione della legge sul riposo festivo e nonostante tutti gli allettamenti che offre Roma in una giornata meravigliosa come quella d'oggi, l'aula è affollata. Si notano presenti circa 200 deputati.

Seguita la discussione del disegno di legge per la concessione e costruzione di ferrovie.

Bertolini riferendosi alle dichiarazioni fatte nella discussione generale riconosce l'importanza degli argomenti svolti da molti oratori e ammette che dei loro desideri potrà tenersi conto in futuri provvedimenti. Dichiara che non può ora prendere precisi impegni nè vorrebbe suscitare eccessive e premature speranze.

Agli on. Felissent e Wollemborg osserva che la loro tesi svolta con tanto convincimento è stata trionfalmente confutata dall'on. Luzzatti. (*Commenti*). Afferma ad ogni modo che il Governo non ha mancato e non mancherà di fare in materia di costruzioni ferroviarie quanto sia richiesto dalle esigenze della difesa nazionale.

Il ministro conclude respingendo tutte le richieste.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione degli articoli.

Ancora la Ostiglia-Treviso

Battibecco fra Mazzitelli e Bertolini

Mazzitelli appoggia all'art. 1 la proposta dell'on. Wollemborg e di altri molti deputati per la linea Ostiglia-Treviso, dimostrando la necessità strategica per la eventuale concentrazione delle nostre forze al confine orientale in vista della assoluta insufficienza delle attuali comunicazioni limitate a due linee di fronte a 5 che esistono al di là del confine.

Bertolini concitato. Io devo dire a lei ciò che ho detto dell'on. Wollemborg. Ella parla di cose che non può conoscere.

Mazzitelli (che è un generale) — Come? Che non posso conoscere.

Bertolini Appunto, che non può conoscere.

Mazzitelli. Ma benissimo!

Bertolini. Ma malissimo! (*Commenti, rumori*).

Giolitti. Appunto, lei parla di cose che non conosce.

E il dialogo seguita sempre concitato: i due ministri assalgono il generale (questa è la parola) e lo invitano a portare i suoi lumi allo Stato maggiore. (*Vive proteste alla sinistra*).

Gatti dichiara di avere aderito all'emendamento dell'on. Wollemborg per il semplice e puro desiderio di fissare sempre più l'attenzione del Governo e della Camera su questa linea di indubbia utilità per una vasta zona in cui è compresa la provincia di Mantova.

Bertolini dopo aver risposto negativamente ai vari oratori che sono tornati alla carica, ripete non poter consentire oggi la costruzione della linea Ostiglia-Treviso augurandosi *che ciò sia possibile in epoca non lontana.* Prega i proponenti di ordini del giorno e di emendamenti di non insistervi ed in ogni modo prega la Camera di non approvarli.

Sono ritirati tutti gli ordini del giorno ed emendamenti meno quello dell'on. Wollemborg il quale fra l'attenzione della Camera si alza a parlare....

Wollemborg. Lo stato di devozione alle istituzioni delle popolazioni venete quando si negassero tutti i mezzi della difesa potrebbero non durare (*rumori contrastati*).

Voci. Lasciamo le esagerazioni!

Giolitti vorrebbe insorgere ma si contiene.

Marcora. On. Wollemborg, stia all'argomento.

Wollemborg. Mi permetta una parola: io parlo a nome di 104 deputati.

Marcora. Ciò non può costituire un privilegio.....

Wollemborg. Nessun privilegio.

Marcora. Ma ella intanto se ne va fuori dell'argomento.... (*ilarità*).

Wollemborg. Allora mi limiterò a dichiarare che noi voteremo come ci impone la nostra coscienza di veneti e di italiani (*interruzioni*; *approvazioni*).

Le dichiarazioni di Giolitti

Giolitti osserva che la proposta dell'on. Wollemborg si informa più che a criteri economici a considerazioni di indole militare; deve ripetere che in una qualunque ipotesi di mobilitazioni dell'esercito il Governo ha proveduto e provvederà indipendentemente da questo disegno di legge in modo da assicurare la difesa del paese. Il Governo il quale non compiesse il dovere di garantire l'integrità nazionale sarebbe indegno di rimanere al suo posto. L'accettazione della proposta dell'on. Wollemborg implicherebbe un giudizio sfavorevole sul Ministero che sarebbe riconosciuto non avere il senso dei suoi doveri e delle responsabilità e non meritare pertanto la fiducia della Camera.

Wollemborg. No, è questione di metodi e di mezzi.....

Giolitti insiste sul medesimo tono per far capire alla maggioranza chiaramente che sulla proposta Wollemborg egli impone la questione di fiducia (*commenti prolungati*).

I Veneti si rassegnano

Wollemborg che ha già presentata la domanda per l'appello nominale, facendo così affollare la Camera improvvisamente e dichiara di essere altrettanto cortese del presidente del consiglio e ritira la proposta della nuova linea, purchè il governo dia qualche affidamento (*disillusione generale, risa ironiche*).

Camerini e altri. Ma no! Ma no!

Parecchi deputati specialmente dell'Estrema Sinistra se ne vanno.

Giolitti si alza, ma resta un istante pensoso; non sa evidentemente qual forma di affidamento possa dare. Poi dice — Veramente i corpi tecnici militari hanno dichiarato, che la linea proposta non gioverebbe, (*interruzioni e commenti ironici*); tuttavia non dichiaro chiusa l'era delle nuove costruzioni.

Voci ironiche dall'Estrema: Meno male!

Wollemborg è soddisfatto di questi affidamenti e ritira l'emendamento.

Per un pezzo durano animatissime le conversazioni ed i commenti; sull'alto del settore di sinistra c'è un gruppo di deputati venuti che discutono animatamente. Non si attendevano evidentemente l'improvviso ritiro.

Fra il chiasso e la confusione si sente una voce nell'aula gridare: La pace è fatta!

Sono così approvati gli articoli 1, 2, 3 del progetto di legge.

La salute di Di Rudinì

Presidente annuncia con vivo dispiacere che le ultime notizie sulle condizioni di salute dell'on. Di Rudinì sono disgraziatamente non tranquillanti (*senso*).

Giolitti propone che domani, se avanzerà tempo, si discutono, dopo le interpellanze, alcune leggi di ordine secondario.

Così resta stabilito.

LE ELEZIONI COMUNALI di ieri

I liberali sconfitti a Torino

Torino, 14. — Il concorso alle urne per le elezioni amministrative fu assai minore che nelle elezioni del 1906. La percentuale dei votanti fu allora del 72 per cento mentre oggi è stata del 59. Il totale dei votanti fu di 26883. La percentuale venne data più alta alla periferia, ove i socialisti sono in maggioranza.

L'apatia è dovuta alla discordia manifestatasi fra i liberali, causa l'accordo dell'Unione Monarchica coi clericali.

I giornali liberali non disapprovarono quest'accordo, ma non se ne mostrarono certo entusiasti.

La *Stampa* ha sopratutto rilevato il pericolo di queste alleanze coi clericali e certo ha contribuito a danneggiare la lista, invocando un'altra volta dai liberali il coraggio di fare da sè. Meglio una sconfitta onorata, diceva, che una vittoria a caro prezzo. La sconfitta di ieri non fu disonorevole, ma giova soggiungere, è stata completa.

I più battuti anche a Torino furono i radicali.

A Milano hanno vinto i liberali alleati coi clericali

Milano 14. — Il concorso alle urne fu di circa del 47 per cento. E' uscito capolista il sindaco Ponti, che ottenne voti 17.868.

La lista socialista, invece, ha riportato 8200 voti, la democratica 6500.

Nessun incidente notevole avvenne.

I più battuti anche a Milano furono i radicali.

A Bologna restano le cose di prima

Bologna, 14. — Giornata tranquilla: la lista concordata fra liberali e clericali riuscì con 6200 voti; entrarono nella minoranza i socialisti con 3700 voti; rimasero per terra, ultimi, i radicali 1200.

Nelle altre città

Monza, 14. — Hanno votato il 52 per cento degli inscritti. E' riuscita la lista popolare, con un massimo di 1545 voti; nella minoranza riuscirono due cattolici.

Senigallia, 14. — Nelle elezioni amministrative generali sono riusciti i popolari con trenta nomi, senza lotta. Avremo quindi un'Amministrazione che non sarà diversa dalla precedente.

Faenza, 14. — E' riuscita la lista clerico-moderata, essendosi astenuti i partiti popolari.

Nello stato maggiore

Roma, 14. — E' stato firmato stamane il decreto che nomina il tenente generale Pollio capo di Stato Maggiore dell'esercito ed il tenente generale Aliprandi sotto capo di Stato Maggiore a datare dal primo luglio.

Ciò che ha lasciato il comm. Perrone

Roma, 14. — L'*Italie* ha da Genova che la sostanza lasciata dal defunto Perrone ascende a circa 60.000.000 di lire.

La rielezione politica a Spezia

Spezia, 14. — Il dimissionario De Nobili è stato rieletto con circa 3000 voti.

Le scuole italiane all'estero

Un discorso dell'on. Solimbergo

Come i lettori ricordano nella tornata del 5 giugno, discutendosi il bilancio degli esteri, l'on. Solimbergo, dopo aver portato il suo giudizio autorevole sul riordinamento dei Consolati, prese di nuovo la parola per trattare d'un altro argomento importantissimo: le scuole italiane all'estero.

Stralciamo dal resoconto ufficiale il testo del succoso, efficace discorso:

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Solimbergo.

Solimbergo. Anche la questione del riordinamento delle nostre scuole all'estero cui alludeva poco fa l'onorevole Lucifero, forma oggetto dello studio di una speciale Commissione. Io non intendo parlare della Commissione. Spero che essa vorrà affrettare il suo lavoro in modo che si possa discutere questo gravissimo argomento ampliamente, come merita alla Camera.

Quella Commissione, ed io ne ho indizi, avrà certo ricevuto copiosi memoriali dai nostri insegnanti all'estero per il miglioramento della loro posizione. E va bene; anche a questo si verrà secondo equità e secondo ragione.

Intendo limitarmi ad una semplice raccomandazione, ad anticipare anzi una raccomandazione che è frutto di una lunga ed amorosa esperienza.

Vorrei che non vi fosse un ruolo speciale ma un ruolo unico per l'insegnanti dell'Italia e dell'estero in modo da potere scegliere. con opportuni metodi di selezione, i migliori, perchè i migliori dei nostri insegnanti devono essere destinati all'estero, dove la missione dell'insegnamento e dell'educazione ha un'importanza speciale.

Per gli insegnanti delle scuole secondarie la riforma è facile. Questi si possono destinare a prestar servizio nelle scuole all'estero senza staccarli dai rispettivi ruoli. Si assicurino ad essi, durante la loro permanenza all'estero, stipendi e vantaggi a compensarli adeguatamente, e quando non si dimostrino idonei si richiamino in patria. La garanzia della inamovibilità è piena di pericoli.

Quanto ai maestri delle scuole elementari è meno facile provvedere, perchè noi non abbiamo le scuole di Stato e quindi non abbiamo un ruolo unico nemmeno all'interno; ma si deve provvedere egualmente per essi.

Veda l'on. ministro di avvisare a provvedimenti per cui anche si possono per i maestri elementari stabilire le stesse condizioni che io propongo per gli insegnanti delle scuole secondarie. Si avrà il grande vantaggio di potere richiamare rapidamente senza bisogno di tante formalità, come oggi, di poter richiamare in patria, nelle scuole d'Italia, dove si hanno sempre sott'occhi, quelli fra gl'insegnanti all'estero che per qualsiasi motivo si mostrino non sufficienti o in qualsiasi modo non adatti per insegnare ed educare nelle colonie.

Ora si verifica questo grande inconveniente, che quando un insegnante si trovi nella condizione di inferiorità cui ho testè accennato, ed anche in condizione peggiore, non si può fare altro che tramutarlo da una scuola all'altra, da una colonia ad un'altra; di modo che egli porta la sua insufficienza, la sua inettitudine, e forse anche il suo malefizio; da colonia a colonia. Questo è un inconveniente al quale si deve assolutamente, secondo il mio avviso, porre rimedio. E spero che l'onorevole ministro vorrà pensare a questo rimedio semplice che io propongo e che credo efficace per poter fare tra i nostri insegnanti all'estero quella epurazione che i migliori tra essi desiderano. (*Vive approvazioni*).

Lo sciopero di Parma

Parma, 14. — L'arrivo di nuovi crumiri e l'opera dei volontari renderà meno disastroso lo sciopero agrario, ma rimarrà sempre funesto per tutti, specialmente per i lavoratori.

Si torna a parlare di arbitrate, ma non so con quanto fondamento.

Giornale di Udine (18)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

La magica forza di Enrico non poteva perdere verun prestigio sulla sua mente.

Egli non sapeva spiegare a se stesso le strane aberrazioni del suo diletto compagno, non conoscendo la sua fedeltà, viveva tranquillo sotto la scorta di quelle espressioni piene di sentimento, e quasi se ne compiaceva.

La forza selvaggia di Enrico, i contrasti dell'animo suo, e lo stesso misterioso smarrimento lo commovevano, lo soggiogavano, lo tormentavano, e lo rapivano insieme.

Enrico per lui era il suo cielo e il suo inferno, il suo demonio ed il suo Dio.

— Veggo una capanna di pescatori, disse Luigi volete venire?

Era lo stesso rustico letto, sotto il quale poche ore prima si erano riparati i soldati col loro capitano, i mercanti ed il vecchio frate.

Il cascinotto era abbandonato, i due naufraghi ne presero possesso; un rimasuglio di fuoco vi covava sotto un mucchio di ceneri; essi si affrettarono a riaccenderlo, gettandovi sopra avanzi di legna raccolte qua e là.

Il vivo calore della fiamma metteva un dolce ristoro nelle membra rabbrividite, ed assisi l'uno presso all'altro, si misero ad asciugare le vesti molli d'acqua.

Luigi intanto ripigliava il suo buon umore, rideva. Esaminava gli oggetti che lo circondavano con quella lieta sbadataggine propria di chi è al cominciare della vita, che ride delle cure presenti, perchè s'affida alle promesse dell'avvenire, e che, all'aprirsi della sua carriera, crede vedersi disteso dinanzi l'infinito.

— Quale accoglienza mi fa il mio paese? diceva al compagno. Mi offre qui una specie di tenda patriarcale in tutta la semplicità dei primi tempi. Avrà fatto per ciò poca spesa, ma secondo me, nulla vi ha di più commovente dell'ospitalità del deserto.

E Luigi sorrideva.

La sua giovinezza s'immedesimava di già nella avventurosa esistenza a cui la sorte l'aveva condotto. Luigi, nei pericoli ond'era circondato, incominciava a trovare un non so che di bello; gli piaceva pensare che si rendeva degno d'un destino da sovrano, guadagnandoselo con prove di valore; e quindi rideva nella sventura come se avesse scherzato sotto la porpora.

— Ecco qui una bisaccia dimenticata! disse improvvisamente, alzandosi. Vediamo. Forse è un qualche dono del paese, una delicata attenzione... Apriamola: del pane! del cacio! A meraviglia. Mi sento morir di fame. Nulla manca all'accoglienza; un palazzo senza importuni, un banchetto e pochi convitati, nessuna cerimonia e un vero amico!

Enrico ascoltava in dolorosa distrazione le liete parole del principe.

— Or via, mangia anche tu, gli disse Luigi; è pane bigio, ma è buono; e poi è pane del paese, il pane della terra natale, non ne avrai mai mangiato del migliore.

— Oh caro! caro! balbettò Wilmar. Ma che ho fatto io mai? quale giuramento... Oh patria mia! mio Dio!...

— Perchè anche tu non vuoi far festa? proseguiva Luigi; sarai dunque sempre immerso in tristi pensieri? Ma perchè? Io non posso star triste lungo tempo. Mi pare che lo scoraggiamento, il terrore, la costernazione non siano a loro posto che presso al delitto. Con noi stanno male, possiamo scacciarli.

La fronte di Enrico si compose ad un'espressione più singolare di prima; e delle parole sfuggirono dalle sue labbra:

— Voi dunque vi credete qui in luogo sicuro?

— In luogo sicuro! rispose Luigi. Ma io non so nulla. Dove siamo?

— Sopra terreno nemico.

— Chiamato?

— La signoria d'Olemburg.

— Chi ne è il padrone?

— Arvelle.

— Ebbene? non ho paura. Tu sei qui. Mi pare che mi strapperesti dalle unghie del demonio stesso, quand'anche tutte le sue legioni piombassero su di me. Sei tanto forte! Chi può vincerti? E poi, io ho il presentimento certissimo che non morirò per mano d'un assassino. Iddio che protegge la Fiandra, mi ha conservato per la sua salvezza. Io vi regnerò, Enrico, ne sono certo; io sono chiamato a punire le iniquità ed a riparare i disastri. Ho sopportati i mali dell'esilio, sfuggirò al pugnale del tradimento.

— E d'onde lo sapete? Chi ve lo afferma?

— Tu crederesti forse il contrario?

— No, ma...

— Sii tranquillo; dinanzi a me si apre un lungo avvenire.

— Oh ne fossi certo!

— Oh sì, amico mio, puoi esserlo. Tra il pugnale e me vi sarà sempre, spero una barriera inespugnabile, e questa barriera sarai tu. Tu, che non dovrai lasciarmi mai più.

— Ah! esclamò Enrico, e potrei io salvarvi, miserabile soldato, dalle perfidie di questa terra! La vendetta fa dei giuramenti anche ai piedi degli altari. Non sapete che cosa sia allora un giuramento!... Una implacabile necessità, un ferro rovente che arde tutta la vita. Il giuramento! Ah è l'inferno del pensiero. E d'altronde era libero l'involarsi alla solennità preparata?... Non vi era forse destinato dalla culla? Si può scegliere una carriera? Ah, una vendetta che si è accumulata goccia a goccia nel silenzio e nelle bestemmie, che s'è fatta gigante, per lunghe ore, per settimane senza fine, per mesi di eterna durata, dimentica di tutto ciò che non è essa, avendo a Dio stesso giurato il delitto, e facendosi carezzevole per essere inesorabile più tardi; una tale vendetta, ditemi, vi ha mezzo d'evitarla?

Enrico Wilmar erasi alzato dal suo sedile.

Le sue guance erano di porpora.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO
La crisi comunale continua

Ci scrivono in data 14:

Pare impossibile ma son cose di questo mondo.... Un egregio professionista del loco che già tanti incarichi ebbe dal nostro Consiglio Comunale, per un ripicco, cioè per non esser stato incaricato anche sta volta d'un progetto d'un edifizio, si unisce, non si sa il perchè, con un giovane e distinto assessore supplente, insieme fanno girare per il paese una petizione di biasimo al Consiglio Comunale e alla Giunta che all'unanimità avevano deciso l'acquisto di un fondo per la costruzione del tanto desiderato fabbricato municipale con annesso i relativi alloggi pel medico, pel segretario, ecc.

Il comico o meglio lo scandaloso viene ora: I due sudetti promotori girando e rigirando per tutte le famiglie del paese riuscirono anche (questo è il colmo) a carpire fra le tante, le firme a tredici consiglieri comunali, dei quali due assessori!

I tredici firmatari in *buona fede*, si accorsero ma troppo tardi del trucco.

Ora le dimissioni del Sindaco e della Giunta pare sieno irrevocabili.

Vedremo la prossima convocazione del Consiglio; ben quotato sembra sia il sig. Ermacora Aleardo!

Da PORDENONE
Saggio ginnastico

Ci scrivono in data 14:

Nel pomeriggio d'oggi pel saggio di ginastica educativo convenne in Piazza molto numeroso e scelto pubblico. Con l'accompagnamento della Banda della sezione Giovanile le allieve della nostra Scuola Tecnica cantarono il coro « W. Italia » fra gli applausi del pubblico seguirono poscia varie evoluzioni ginnastiche eseguite con rara precisione e pose fine un gioco.

Il saggio ginnastico, piacque assai, e fu unanime il plauso al valente educatore degli allievi delle nostre Scuole Tecniche.

Da CAMPOFORMIDO
Incendio

Ci scrivono in data 14:

Dietro la cella mortuaria del nostro cimitero ci rinvenne il cadavere di certo Eugenio Gorassini, d'anni 28. Il disgraziato s'era suicidato con tre colpi di fucile.

Il Gorassini lasciò una lettera in cui chiede scusa ai parenti del dolore che loro arrecherà il suo triste proposito e dichiara di togliersi la vita perchè stanco dei patimenti provati, specialmente nel tempo che fu in America.

Il Gorassini avendo dato tempo addietro segni di squilibrio mentale, fu per una quindicina di giorni ricoverato al Manicomio. Avendo accennato ad un miglioramento il direttore lo aveva rimandato a casa.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nel Cimitero di Bressa.

Da RIVE D'ARCANO
Operaia investita da un carrello

Ci scrivono in data 14:

Al costruendo Cotonificio, che sorgerà in quel di Giavons accadde una grave disgrazia.

L'operaia Regina Campanà, d'anni 22, mentre spingeva sul binario Dueville un carrello carico di materiale venne improvvisamente investita da un altro carrello carico sopraggiuntole alle spalle.

La poveretta riportò una fratura al piede sinistro.

Fu medicata dal dott. Castellani.

Da REANA
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 14:

L'altra sera certa Santa Fabris-Pigani, salendo le scale conducenti al solaio, con un fascio di foglia e con una lampada a petrolio, cadde riversa.

All'urto la lampada si spezzo incendiando le vesti della disgraziata.

Malgrado il pronto soccorso dei parenti e le cure del medico la Fabris dopo poche ore di atroce agonia cessò di vivere.

Da MANIAGO
Piccolo fallimento

Ci scrivono in data 14:

L'altro giorno, il Tribunale di Pordenone dichiarò il « piccolo fallimento » del negoziante di liquori e vini Mez Giuseppe di Francesco, proprietario dell'« American Bar ».

Fu passata la pratica al nostro Pretore e nominato a commissario Giudiziale l'avv. Anacleto Girolamo.

Il Mez denuncia un passivo di L 35.12 contro un attivo di circa 700 lire.

Da SACILE
Fallimento Cazorzi

Ci scrivono in data 14:

Sabato al Tribunale di Pordenone seguì la riunione dei creditori per approvare il rendiconto del dissesto Giuseppe Cazorzi, ex negoziante in Manifatture.

A giorni seguirà il riparto alle Ditte creditrici nella misura del 15 o 16 per cento.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 12 giugno

(*seguito della discussione*)

Pico ricorda che la Presidenza ebbe a riferire, in altra seduta, che gli ostacoli opposti dalla ferrovia per l'allacciamento del tram a vapore ai binari della stazione di Udine erano rimossi. Poichè a ciò sembrò contraddire, in una relazione, il presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali, prega la Presidenza di voler dare spiegazioni in proposito.

Il *presidente* ripete e conferma quanto disse nella precedente adunanza, poichè non può mettere in dubbio la esplicita dichiarazione fattagli dal comm. Negri, direttore del Compartimento di Venezia, il quale assicurò che la ferrovia non poneva ormai ostacolo all'innesto del tram.

Pico ringrazia.

Lacchin prega la Presidenza di sollecitare il Governo a porre in armonia, per quanto riguarda le tasse di sosta, le disposizioni ferroviarie con la legge sul riposo festivo.

Il *presidente* ricorda l'interrogazione che egli fece in Parlamento, legge la rassicurante lettera direttagli dal Ministro Bertolini ed aggiunge che non mancherà di occuparsi ancora della questione e di sollecitare la promulgazione del decreto annunciato dal Ministro.

II.
Proposte dei consiglieri

Corradini crede che la legge sul riposo settimanale non sia stata applicata nella provincia di Udine con unità di criteri. Cita alcuni fatti a conferma. Nota che il carattere essenzialmente agricolo della provincia consiglierebbe di accordare con larghezza e in modo uniforme la deroga consentita dall'art. 7 della legge a favore dei comuni rurali. Prega la Presidenza di interessare di ciò il sig. Prefetto.

Mosca espone come, a parità di condizioni, la deroga sia stata concessa a Gemona e negata a Tarcento, e spiega il danno che questo paese subisce. Si associa quindi al collega Corradini.

Orter e *Beltrame* appoggiano la mozione.

Lacchin fa notare che le deroghe alla legge devono mantenere il carattere d'eccezioni e non possono quindi essere accordate dovunque. E' persuaso che la legge sia stata applicata in Friuli con larghezza di vedute e tenendo conto delle condizioni locali speciali. Non può quindi associarsi al collega Corradini.

Pico osserva che la legge stabilisce nettamente le deroghe al riposo domenicale; che vi è una procedura, la quale permette ai dissenzienti di fare opposizione, e che gli interessati dovrebbero aver cura di sostenere a tempo le proprie ragioni, nei modi indicati dalla legge e dal regolamento.

Polese è convinto che le disposizioni sul riposo festivo siano state applicate nella provincia di Udine con tutta quella larghezza di criteri che la legge può consentire.

Il *presidente*, per quanto può giudicare dalle conferenze avute col Prefetto, crede che siano nel vero i consiglieri Lacchin, Pico e Polese. Accetta, tuttavia, la raccomandazione del cons. Corradini nel senso che la legge sul riposo festivo debba essere applicata in modo da evitare che il vantaggio d'un comune sia di danno ad altri.

(*continua*)

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.53
» 3 1/2 % (netto)	»	103.65
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1268.50
Ferrovie Meridionali	»	686.—
» Mediterranee	»	405.75
Società Veneta	»	206.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	351.25
» Mediterranee 4 %	»	501.50
» Italiane 3 %	»	354 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.95
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	123.09
Austria (corone)	»	104.59
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.58

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'inaugurazione del nuovo Campo di tiro

Ieri mattina favorita da un tempo splendipo ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo campo di tiro della Società di Tiro a Segno Nazionale.

Alla cerimonia intervennero un numero straordinario di invitati.

Notavasi parecchie signore e signorine.

Fra le autorità notiamo: il prefetto comm. Brunialti, l'avv. Gino di Caporiacco, rappresentante la Provincia e la Dante Alighieri, il colonello Pirozzi, rappresentante il Presidio, gli ass. Conti e Della Schiava rapp. il Comune il colonello Arpa, sen. co. A. di Prampero, il col. Alciati, il rag. Miotti, il cav. dott. Rizzi, il rag. Brida, il cav. Levis, il maggiore cav. A. Cangemi il tenente A. Chiodi, progettista dei lavori, l'ing. O. Tosolini direttore dei lavori, e i componenti la presidenza della Società signori: A. Dal Dan presidente, G. Tonini, vice-presidente, L. Carlini, C. Florit, E. Reccardini consiglieri, e l'infanticabile segretario Emilio Doretti.

Erano pure rappresentate, con bandiera le Società di Tiro a segno di S. Pietro al Natisone, Maniago, Gemona, Moggio e Cividale.

Sotto la vecchia tettoia trasformata leggiadramente — a cura della Società Udinese di Giardinaggio e orticoltura — con archi e festoni di verzura, con trofei d'armi e di bandiere, corrono due lunghe tavole sontuosamente imbandite per il rinfresco.

In fondo a sinistra spicca il busto del Re dono del signor Tonini.

All'entrata del prefetto, la banda ch'era appostata in un angolo del giardino, intuona la marcia reale.

Gli invitati si affollano intorno alle tavole.

Alla fine del rinfresco servito inappuntabilmente dal signor Momi Barbaro, si alza il presidente della Società signor Dal Dan, che pronuncia il seguente discorso.

Spetta a me, fra tutti il men degno, di dare il benvenuto a quanti vollero onorare di loro presenza questa modesta inaugurazione.

Dopo quattro anni di inerzia forzata, il nostro campo di tiro, mercè gli sforzi di molti, e l'opera oculata ed illuminata dell'Ill.mo signor Prefetto, dell'egregio Ispettore del Tiro cav. Cangemi e del nostro benemerito ex Presidente co. Filippo Florio, che spiacemi di non vederlo qui al suo posto, si riapre alle esercitazioni dei soci.

Non è questo il momento di dire dei vantaggi attuali dell'istituzione e di quelli ulteriori che, in relazione anche al servizio militare ed alla sua durata, essa è stimata a recare.

Io voglio solamente porgere un caldo ringraziamento a quegli Egregi che tanto ci ausiliarono nel raggiungere l'intento che oggi solennizziamo ed augurare che dalla loro energia i soci traggano i savii ammaestramenti a voler fermamente addestrarsi nel tiro, per essere pronti a servire la patria.

La chiusa è accolta da fragorosi applausi.

Alle parole del signor Dal Dan fa seguito il direttore del Tiro cav. Enrico del Fabbro, che inneggia al Re all'esercito alla Patria.

Segue poscia l'inaugurazione del nuovo poligono.

Gli invitati, preceduti dalla presidenza della Società, che fa gli onori di casa si recano sotto la nuova tettoia.

Il maggiore cav. A. Cangemi caricato un fucile modello 1891 presenta l'arma al prefetto che spara il primo colpo facendo un tre.

Seguono l'assessore Conti, il colonnello Pirozzi, il sign. Dal Dan, il maggiore Cangemi, l'avv. Caporiacco ed altri.

La cerimonia è così terminata e tutti fanno ritorno in città.

Le gare

Nel pomeriggio seguirono le gare di tiro, che riuscirono animatissime.

Eccone l'esito:

Gara Juniori: Dall'Amico Francesco, med. d'oro — 2. Valentinis co. Giuseppe, id. — 3. Dell'Oste Antonio, med. d'argento — 4. Vittorio Luigi, id. — 5. Benedetti Cirillo, id. — 6. Blasoni Angelo, id. — 7. Manganotti Antonio, id. — 8. Cantoni dott. Arminio, id. — 9. Angeli Giovanni, id. — 10. Dilda Cristoforo id.

Gara Inaugurazione: 1. Florio conte Filippo, med. d'oro — 2. Fabris capitano Angelino, id. — 3. Martignago Beniamino, id. — Alessio Gino, id. — 5. Citta Ernesto, id. — Dal Dan Antonio, id. — 7. Dal Dan Pietro, id. — 8. Dall'Amico Francesco, id. — 9. Sendresen ing. Giovanni, id.

L'assemblea dei medici condotti. Sabato nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea della Sezione friulana dei medici condotti.

Il dott. Giussani, presidente riferì sul Monte pensioni, svolgendo i concetti contenuti nella relazione presentata al Ministero dal dott. Pellegrini, delegato dal V Congresso medico di Venezia.

Diede quindi lettura delle lettere di adesione, tutte favorevoli al progetto, degli on. Morpurgo, Luzzatto, Valle, Solimbergo e D'Odorico.

Aggiunge che anche la proposta di riconoscimento giuridico degli Ordini dei Sanitari, si trova davanti al Ministero in attesa dell'approvazione e su proposta del dott. Giulio Cesare si approva una sollecitatoria alla Federazione Centrale di Roma perchè voglia, il Ministero interessare affrettare l'approvazione stessa.

Riguardo alla visita fatta al Prefetto il 25 aprile scorso, il presidente riferisce che il capo della Provincia riguardo ai concorsi si promise di interessarsi nel senso che questi seguano nei modi voluti dalla legge.

L'assemblea quindi deliberò di invitare i Comuni a stanziare nei bilanci la quota di L. 5 per ogni sanitario comunale a vantaggio del collegio di Perugia per gli orfani dei medici condotti.

Poi il dott. Ebhardt fece una lunga relazione sul tema « Assicurazione fra medici e chirurghi organizzati » dimostrando la necessità che gli inscitti aderiscano alla Assicurazione in caso di malattia, ricordando che così hanno già fatto le sezioni di Verona e Venezia.

Una lunga ed animata discussione seguì sull'oggetto 5.o e cioè: « Costituzione dei Consorzi circondariali per uffici sanitari.

Si conclude quindi di indire un convegno fra sindaci e medici allo scopo di trattare tale importante quistione.

Sodalizio friulano della Stampa. Lunedì 22. corr. alle ore 20,30 i soci del Sodalizio Friulano della Stampa si riuniranno in assemblea per trattare su d'un importante ordine del giorno, fra i cui oggetti notiamo: resoconto finanziario 1607, provvedimenti verso soci morosi, proposta della Federazione, nomina delle cariche sociali.

L'invito ai soci è accompagnato dal progetto del bilancio della gestione 1907 da cui rilevasi che l'entrata fu di L. 2591,02, l'uscita L. 765,80, quindi rimanenza in cassa a 31 dicembre 1907 L. 1825,22.

Marcia notturna. Sabato sera ebbe luogo la marcia notturna indetta dalla nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma, per festeggiare l'anniversario di fondazione della «Fortior Podistico» di Genova, e sotto il suo controllo.

Quindici furono i partecipanti diretti dal signor Montagnari: il capo palestra Greatti ed i soci Barbieri A., Citta L., Coccolo P., Cucchini E., Locatelli M., Moretti A., Moro F., Murero G., Pascoli G., Pellegrini C., Pizzocchero C., Ronchi A. Vaccaroni B., Varnain C.

La partenza dalla Palestra fu data alle 10 di sera ed alle 2 precise i forti camminatori arrivarono a Faedis dopo aver toccato Cividale (km. 25 800).

Alle tre fu ripresa la marcia e per Attimis, Nimis, Qualso, Vergnacco, Cavalicco, arrivarono alle prime case di Paderno alle 6 e 50, avendo così percorso: km. 50 regolamentari in ore 8 e 50 minuti, compresa la fermata a Faedis di un'ora. Quindi con passo cadenzato fecero ritorno in Palestra arrivando alle 7 mezza.

La pioggerella accompagnò i nostri podisti da Cividale a Faedis, ma furono ricompensati poi da una magnifica mattina.

Società Udinese di Ginnastica e scherma. Sabato alle ore 18 nella palestra sociale si chiuse il corso delle lezioni allievi con una festicciola di famiglia.

Sotto gli ordini del capo squadra Luigi Dal Dan fu presentata la squadra Allievi che diede un saggio davvero bello di quanto si può fare colla costanza e col lavoro e di questo va lode al loro Capo-squadra che durante tutte le lezioni diede mostra di zelo ed intelligenza non comune alla sua età. Tenne dietro quindi le premiazioni:

Medaglia d'oro grande di benemerenza Luigi Dal Dan;

Medaglia d'argento piccola: Dal Dan Mario, Pellegrini Mario;

Medaglia di bronzo grande: Lorenzon Giuseppe, Muzzatti Giovanni, Ronchi Ugo;

Medaglia di bronzo media: Casonato Giovanni, Chiesa Carlo, Muzzatti Cesco, Valtorta Arnaldo, Zilli Gracco;

Medaglia di bronzo piccola: Dal Dan Pietro, Dal Dan Enzo, Chiesa Paride, Vecchio Sante.

Gare podistiche a Conegliano. Ieri davanti ad un pubblico affollatissimo ebbero luogo le corse podistiche e le gare di salto, alle quali parteciparono anche ginnasti provenienti da Padova, Treviso, Mestre etc.

L'unico concorrente di Udine fu il ginnasta Cicutti Giuseppe di Antonio socio della nostra Società di Ginnastica e Scherma il quale riuscì:

1° nella gara di salto in alto, saltando m. 1.80.

1° nella corsa di velocità con ostacoli.

2° nella gara salto in lungo, saltando m. 6.

Ci congratuliamo col sig. Cicutti che ha saputo anche in questa circostanza fa onore a sè stesso ed alla Società di cui è socio.

Cadendo da una armatura. Il muratore Cicotti Francesco, d'anni 27, mentre stava lavorando su d'una armatura precipitò al suolo fratturandosi la clavicola.

Trasportato all'Ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in venticinque giorni.

Ciclista disgraziato è certo Di Lenna Giovanni d'anni 28, il quale ieri, percorrendo la strada di Cividale causa la rottura del cerchione della ruota anteriore cadde riportando una ferita lacera alla faccia.

All'Ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 15.

Beneficenza. Il Signor Giambattista Zucchi elargì L. 50 alla «Scuola e Famiglia» per conto di persona che a definizione di una vertenza d'indole privata, a lui affidò la suddetta somma perchè la devolvesse a scopo di beneficenza.

Congregazione di Carità di Udine — *Bollettino di Beneficenza — Mese di maggio.* Sussidi ordinari:

da L. 3 a 5 in cont.	N.	263	L.	1240.—
» 6 a 10 »	»	162	»	1133.—
» 11 a 20 »	»	7	»	88.—
» 21 a 40 »	»	3	»	115.—
Totale	N.	435	L.	2576.—
Sussidi per l'infanzia	»	54	»	436.—
Dozzine presso tenutari	»	9	»	70.—
Sussidi straordinari	»	66	»	579.50
Sussidiati con razioni alim. della Cuc. econ.	»	23	»	199.35
Distribuz. straord. per indumenti da 1 genn. a 30 aprile 1908	»	26	»	173.95
per acquisti di attrezzi di lavoro da 1 genn. a 30 aprile	»	10	»	103.90
Totale	N.	623	L.	4130.70

Smarrimento. Sabato sera fu smarrita una broche in perle e brillanti dal Teatro Sociale al Duomo. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Agenzia Manzoni, Udine, ove riceverà competente mancia.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 7 al 13 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 15
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 1
Totale N. [illegible]

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Giovanni Veliscik giornaliero con Anna Moz domestica — Antonio Mungherli tappezziere con Anna Zalaten casalinga — Pietro Scudicio operaio con Maria Sgobino tessitrice — Luigi Ragogna fabbro con Teresa Sunta tessitrice.

MATRIMONI

Giuseppe Pejrolo operaio di ferriera con Maria Macuglia serva — Olinto Cassutti-Cioli meccanico con Amalia Quargnul sarta — Umberto Cecutti fornaio con Rosa Zof seggiolaia — Giovanni Zadussi operaio di ferriera con Maria Cecconi operaia — Ferdinando Mulloni agricoltore con Maria Zuccolo casalinga — Luigi Valusso agricoltore con Italia Rovesa casalinga.

MORTI

Maria Colla di Roberto di mesi 2 e giorni 7 — Carlo De Luca fu Celeste d'anni 80 pensionato ferroviario — Riccardo Simonutti di Antonio di mesi 9 — Fausto Zenarolla di Angelo di mesi 5 e giorni 22 — Innocente Mainardis di mesi 6 — Armando Sabbadini di Eugenio d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Cattarossi fu Valentino d'anni 59 agricoltore — Ignazio Camerino d'anni 80 sarto — Antonio Parola di Dante di giorni 15 — Savina Defendi-Hoschtial fu Giuseppe d'anni 72 cameriera — Norina Adami di Giovanni di mesi 6 e giorni 10 — Annita Mauro di Lodovico d'anni 6 — Domenica Moretti-Novello di Antonio d'anni 51 contadina — Matilde Michelutti-Filiputti di Nicolò d'anni 33 contadina — Tancredi Garficci di mesi 2 — Pietro Bassi fu Giovanni d'anni 45 r. pensionato — Adiodato Cinelli fu Antonio d'anni 62 cameriere — Geremia Malisani fu Domenico d'anni 87 falegname.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 13 giugno

Venezia	20	30	40	75	76
Bari	11	18	80	3	9
Firenze	64	4	44	56	60
Milano	21	36	14	39	41
Napoli	26	33	10	38	3
Palermo	65	56	47	32	17
Roma	45	42	7	88	85
Torino	8	4	46	45	23

ARTE E TEATRI

« AMICA » AL SOCIALE

Il successo del maestro è stato grandissimo. La sua simpatica eminente figura di artista esercita sulla folla un fascino che nessun maestro in Italia, crediamo, possa contendergli. Nè l'inclemente stagione, nè la stanchezza da cui talora vengono presi i nostri pubblici valgono a scemare la folla: le ironie si spuntano come freccie di carta intorno a quella vigorosa testa giovanile, quando è in mezzo alla orchestra a presiedere i sublimi misteri. Più il *Guerin* insiste a chiamarlo il « divo » e non per esaltarlo e più la folla si accalca intorno a questo mago, che è un ingegno eccezionale nell'arte com'è uno dei più cari e originali *bòhemiens* nella vita; e più il pubblico italiano lo ama per la sua tempra versatile, esuberante, di marca strettamente nostra, anche quando va alla ricerca di modi forestieri.

Dicevo dunque che il successo del maestro si è rinnovato a Udine grandissimo e indiscutibile sabato e domenica sera. Ma non mi pare che sia pari il successo dell'opera: non l'è giovato certo la presentazione in un ambiente che pareva ancora più ristretto per la stagione e che teneva in disagio tutti: pubblico e artisti.

In un più vasto ambiente, senza dubbio l'*Amica* sarebbe stata qui, ancor più gustata ed avrebbe dato all'impresa del Sociale lucri magnifici, che nè ora nè mai, per l'opposizione inflessibile dello spazio, potrà avere. Salvochè vi non si mettano i prezzi dell' *Opera* di Parigi o del *Metropolitan* di New-York.

Chiusa la parentesi locale che era necessaria per lumeggiare l'esito, l'impressione dell'opera ultima del Mascagni è che egli abbia creato con *Amica*, un nuovo bellissimo, malgrado i difetti, dramma passionale, ma che non ci ha dato l'opera lirica potente degna in tutto dell'autore di *Iris* e di *Radcliff*.

E il dramma è solo unicamente — ci affrettiamo a aggiungere — nella musica, imperocchè davvero il libretto non potrebbe essere più povero e, sia detto senza reticenze, in parecchi punti più bislacco. Con un libretto simile, poteva il maestro profondere tesori di musica, ma l'effetto d'entusiasmo profondo irresistibile sulle masse — che trovò da cima a fondo nel dramma del Verga — non riuscì che in qualche momento a crearlo.

Egli ci condusse con la musica pastorale a sensazioni dolcissime e poi alla commozione più viva verso la fine del primo atto con quello superbo, potente inno alla montagna; ma anche allora abbiamo sentito e applaudito il maestro, ma non abbiamo sentito il dramma.

Nel secondo atto la musica è veramente bellissima, malgrado qualche sonorità, per potenza drammatica: quei due fratelli, che cercano di soverchiarsi nell'affetto e nel sacrificio, hanno accenti umani che destano nel pubblico fremiti acuti, ai quali la voce d'*Amica* dà un singolare carattere: l'atto audace, omogeneo, di fattura nobilissima è, per me, parte più bella dell'opera.

L'intermezzo che serve d'anello fra i due atti è costrutto mirabilmente, ma forse il metallo sia puro di zecca.

Dell'esecuzione non si può dire che bene. L'orchestra fu insuperabile in taluni brani, in altri si potè scorgere qualche neo, dovuto al disagio, di cui più in su ho parlato. Ma con un direttore come il Mascagni ogni deficienza sparisce: egli conduce gli artisti e le masse con tale gesto sovrano, da portarli alla bellezza e alla forza nel modo più semplice e formidabile.

E con artisti, come questi della tournèe, il maestro avrà sempre la certezza alla vittoria. La signora Poli Randacio (*Amica*) ha una voce estesa, di timbro bellissimo, di inflessione drammatica singolarissima; di lei il pubblico non finiva di dire gli elogi.

Il baritono Giuseppe Giardini (*Rinaldo*) ha voce di grande portata, pastosa, bene educata: egli ha diviso con la Poli gli elogi del pubblico.

Anche il tenore Fassino è dotato di mezzi vocali eccellenti e diede al personaggio di *Giorgio*, così difficile, una figurazione assai lodevole.

Molto bene il basso Silvio Becucci (*Camoine*) e signora Elvira Lucca Alessi nella breve parte di Maddalena.

Il maestro, come dissi, ebbe accoglienze lietissime e fu parecchie volte, nelle due sere, assieme agli artisti, chiamato al proscenio dai caldi applausi del pubblico che affollava il teatro e gli rinnovava la sua ammirazione e l'espressione del più vivo desiderio di averlo qui, presto, con l'opera nuovissima, a celebrare il nuovo trionfo dell'arte italiana. *y*

—

Una postilla.

A questa cronaca improntata a quello spirito d'indipendenza che, se ci crea dei malumori d'attorno, ci dà anche dei conforti nel pubblico che non desidera d'essere ingannato o canzonato, ci consentano i lettori di fare un'aggiunta: ed è per ringraziare il signor D'Odorico proprietario del Sociale, che ci ha offerto, con la sua coraggiosa intraprendenza, un altro spettacolo di primo ordine e per ripetere ancora una volta che ad un impresario d'una così buona e intelligente volontà il caso avrebbe dovuto essere più propizio, mettendo a sua disposizione non un vecchio piccolo teatro, ma un grande teatro moderno, che fosse una vera risorsa per lui e per il pubblico.

ULTIME NOTIZIE

Gravi fatti per il noto giubileo

Gli imperialregi leccapiatti

Trieste, 19. — Ieri una grossa comitiva di giovani democratici raccolse ai portici di Chiozza e mosse in corteo cantando inni patriottici, per protestare contro l'andata a Vienna di 70 leccapiattini a partecipare alla passeggiata storica.

Intervenne la polizia e furono fatti tre arresti.

— Telegrafano da Vienna che una banda di leccapiattini aggredì in un caffè centrale separatamente prima cinque, poi tre studenti italiani, ferendone due gravemente. La folla era indignata contro gli aggressori, gente di infima classe e prezzolata dalla polizia. La polizia in seguito alle proteste della folla e di altri studenti dovette arrestare dieci leccapiattini.

La morte del marchese Corradi

Parma, 14. — E' morto il marchese Corradi, ferito da Teodoro Zaccaria marito della amante del marchese Fanny Zaccaria.

La Fanny è stata ieri dichiarata in arresto ma non portata ancora alle carceri, sotto imputazione di aver incitato il marito contro l'amante. La Fanny ha 22 anni e si trova in gravissime condizioni di salute.

Oh! primavera...

Per quanto un po' in ritardo, la primavera è venuta, e con essa sbocciano le rose e gli amori. Natura si ridesta, ma la natura non è già tutto ciò che è bello, tutto ciò che è gaio. Coi fiori col verde, cogli amori, la primavera porta anche i terribili anofeli, che ai primi tepori cominciano a moltiplicarsi e a compiere la loro funzione maledetta, la propagazione dell'infezione malarica.

E quelle ore felici che sotto il sole, non ancora cocente, si passano all'aperto e quelle anche più poetiche in cui si ama trattenersi sulla sera all'aperto in giocondo conversare, possono essere per noi cagione di ben tristi conseguenze: e per cosa? per la misera puntura di una zanzara.

Come difendersi? E' semplicissimo.

Non vi consiglio già di coprirvi la faccia e le mani di reticelle; ottima precauzione, ma che fa l'effetto di mostrarvi la primavera attraverso le sbarre di una prigione. Io vi consiglio soltanto di bere ogni mattina un bicchierino di un liquore, piuttosto che di un altro: invece cioè del Cognac o della Psiche, che oggi è di moda, prendete un bicchierino di Esameba, (Bisleri - Milano). Esso contiene in una felice preparazione, chinino e arsenico, senza cessare di essere un gustoso liquore tonico corroborante, che arricchisce il vostro sangue del contraveleno per le punture degli anofeli.

E ricordatevi che contro l'infezione malarica, se siete tanto imprudenti e disgraziati di prenderla, avete, nell'Esanofele per voi e nell'Esanofelina per i vostri bambini, due rimedi rapidi e sicuri. Essi sono preparati, su formule dell'illustre clinico BACCELLI, dalla Ditta Bisleri di Milano.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Fu buona, gentile e pia: fu della sua Famiglia, il sorriso e il conforto nelle liete e dolorose vicende: portò in cuore mestamente scolpito il ricordo del suo Aldo rapito nel vigore di brillante gioventù, e certamente con quel ricordo scese nella tomba. Visse per i suoi cari che più non vedranno tra le domestiche mura la compagna diletta, la madre amorosa! Tale fu

Celestina Bearzi - Lanfrit

sulla cui tomba col vincolo di amicizia che da tanti anni lega le nostre famiglie e con un pensiero di conforto pei derelitti che la piangono, deponiamo il fiore del memore e pietoso affetto.

Frisanco, 14 Giugno 1908.

Antonio e Maria Pognici

Ringraziamento

La nostra perenne riconoscenza verso tutti coloro che nella luttuosa disgrazia che ci colpiva, vollero rendere un tributo di affetto alla povera defunta durante e dopo la malattia, e lenire in parte il nostro grave dolore. Sentite grazie allo esimio e distinto medico nob di Caporiacco che con premura ed intelligenza, e più che tutto col cuore ebbe a prestarle le sue cure contro l'inesorabile emiplegia da cui fu colpita.

Spilimbergo, 16 Giugno 1908.

Famiglia Notaio Lanfrit

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

LA DATA IRREVOCABILE della Chiusura della Vendita

delle OBBLIGAZIONI UNITARIE E DELLE DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI

DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

CHE HANNO **PREMIO GARANTITO**

E' definitivamente fissata a GIOVEDI 25 corrente

Nell'interesse del Pubblico si rende noto

Che il termine stabilito per la chiusura **DEFINITIVA** della sottoscrizione può variare per quanto riguarda le richieste, di diecine complete perchè essendo stabilito che per queste non vi sarà riduzione, la vendita verrà chiusa appena esaurite le poche ancora disponibili.

Tutte le Obbligazioni vengono premiate con Lire UN MILIONE 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 5,000 - 2,500 - 1,000 - 500 250 - 200 - 125 - 100, al minimo, oppure rimborsate. I premi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa e coi rimborsi **importano Lire Ventimilioniquattrocentonovantacinquemila**

Il pagamento dei premi e dei rimborsi viene ad essere assicurato da CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D' ITALIA e da altri titoli che godono anche della garanzia dello Stato od altra equivalente.

Una diecina di obbligazioni vince sicuramente un premio che può essere UN MILIONE — più diecine possono vincere 2,000,000, 3,000,000 e anche più di QUATTRO MILIONI.

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni ***con premio certo*** sono in vendita in GENOVA presso la **Banca Casareto** assuntrice del Prestito, e presso la **Banca Russa pel Commercio Estero**. In UDINE presso **Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio**. Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premio e fornisce utili indicazioni.

Le Obbligazioni costano L. **28,50** - e le diecine di Obbligazioni con premio assolutamente garantito L. **285**

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Rappresentante ricercasi da Ditta concessionaria per la vendita dei motori a gas povero « Originali BENZ » e di altri macchinari. Indirizzare offerte Rossi — Via Milazzo, 5, Bologna.

APPARECCHIO tascabile per l' inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

Mamme!

sei vostri bambini hanno la

TOSSE ASININA

o altre tossi stizzose

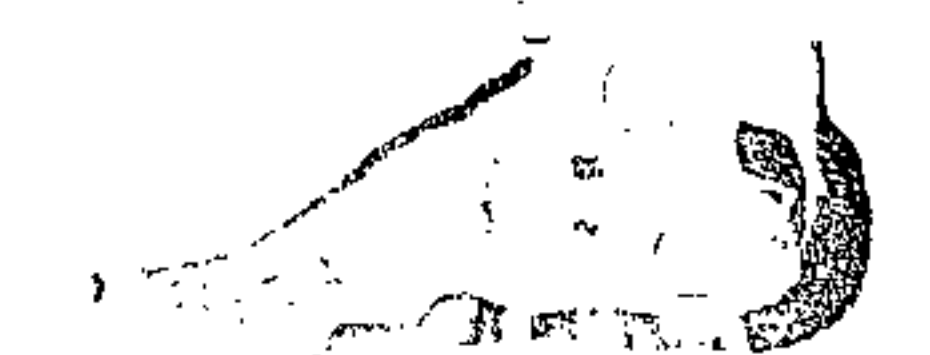
curateli col rimedio più efficace, con quello che il vostro medico consiglia: il

SIC

Gusto squisito
somministrazione facile
calma subito gli accessi
guarisce in pochi giorni
Rimedio naturale
prescritto da tutti i medici
brevettato in tutti i paesi
Esportazione mondiale
2.50
in tutte le farmacie del mondo
colle norme per l'uso

In *Udine* presso G. COMESSATTI

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

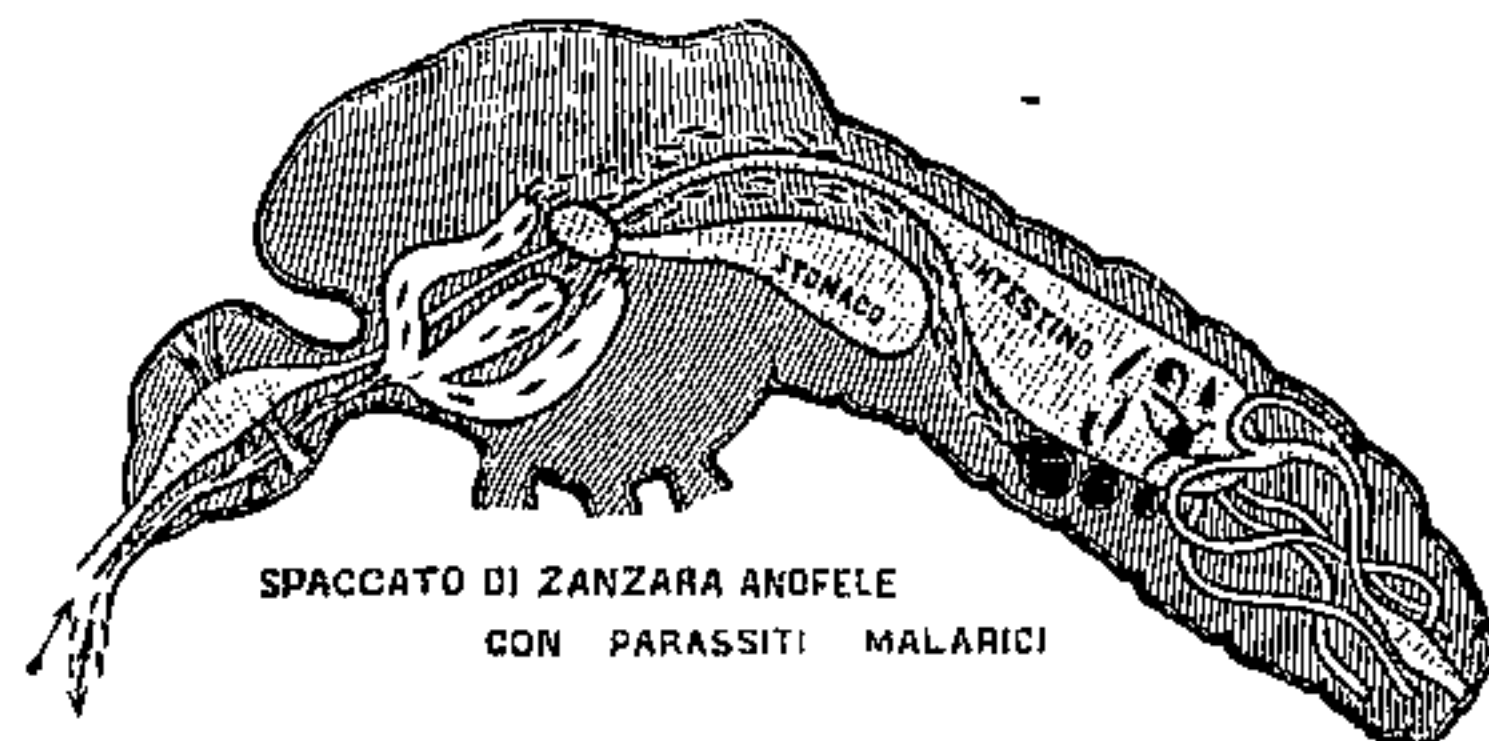
PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano